

Il programma comunitario LIFE è uno strumento finanziario dell'Unione Europea che nasce nel 1992 per contribuire allo sviluppo e all'attuazione della legislazione e della politica comunitaria in materia ambientale.

LIFE+ Natura e biodiversità, nel cui ambito specifico si inserisce il progetto "Forests of the Apennines: Good practices to conjugate Use and Sustainability" (FAGUS) ha lo scopo di contribuire all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di natura e biodiversità, in particolare della Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva 79/409/CEE, "Uccelli") e di quella relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (Direttiva 92/43/CEE, "Habitat") contribuendo alla costituzione del network europeo di aree protette "Rete Natura 2000" finalizzato alla gestione e alla conservazione in situ delle specie di fauna e flora e dei tipi di habitat più importanti dell'Unione, compresi quelli costieri e marini.



DIPARTIMENTO DI
BIOLOGIA AMBIENTALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



DIBAF
Dipartimento per la Innovazione
nei sistemi Biologici,
Agroalimentari e Forestali



Beneficiari:

Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Università di Roma La Sapienza
Dipartimento di Biologia Ambientale
Università della Tuscia
Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali

Cofinanziatore:

Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale Protezione della Natura e del Mare

Con il supporto di:

Ministero Ambiente
FederParchi
Corpo Forestale dello Stato
Ufficio Territoriale Biodiversità dell'Aquila
Amm.ne separata Beni di Uso Civico dell'Antica Università di Pietracamela - Prati di Tivo
Amm.ne separata Beni di Uso Civico dell'Antica Università di Intermesoli
Comunità Montana "Vallo di Diano"
Comuni di Corleto Monforte, Ottati e Teggiano



Realizzato da:

Ente Parco Nazionale del Cilento,
Vallo di Diano e Alburni
Piazza S. Caterina, 3 - Vallo della Lucania (Sa)
Contatti: Tel. 0974 7199211 - Fax 0974 7199217
e-mail: parco@cilentoediano.it



Progetto LIFE+11
NAT/IT/000135

Il progetto

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è beneficiario coordinatore del progetto Life+ Natura: “*Forests of the Apennines: Good practices to conjugate Use and Sustainability*” (FAGUS) del valore di € 1.244.038 e finanziato per il 68% con fondi della Comunità Europea, della durata di 40 mesi a partire da novembre 2012. Obiettivo principale del progetto FAGUS è assicurare la conservazione a lungo termine di habitat prioritari nelle foreste dei Parchi Nazionali del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e del Gran Sasso e Monti della Laga.

In particolare è previsto il ripristino e il miglioramento dei seguenti habitat prioritari obiettivo:

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
9220* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*

Le specie che caratterizzano gli habitat 9210* e 9220* sono tasso, agrifoglio e abete bianco, specie rare nelle faggete appenniniche a causa di pratiche selvicolturali non mirate e del pascolo, che ha un forte impatto sui primi stadi di rigenerazione.

La gestione convenzionale delle foreste appenniniche ha effetti anche su altre specie appartenenti a diversi gruppi tassonomici quali coleotteri e funghi saproxilici, piante vascolari, licheni e uccelli. Infatti questi risentono dell'assenza di legno morto ed alberi senescenti e della generale omogeneità strutturale.

Obiettivi specifici del progetto

- Sviluppare una strategia di Gestione Sostenibile per gli habitat 9210* e 9220*;
- Aumentare i livelli di diversità biologica (piante vascolari, licheni, uccelli, coleotteri e funghi saproxilici);
- Monitorare gli habitat per quantificare gli effetti delle azioni;
- Promuovere la partecipazione di tutti gli attori del territorio per evidenziare i vantaggi di una gestione sostenibile degli habitat.

Le aree di intervento del LIFE FAGUS

Il Progetto FAGUS si focalizzerà su tre Siti di Interesse Comunitario (SIC), due nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il SIC “Monti Alburni” e quello del “Monte Motola”, e uno nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il SIC “Gran Sasso”.



Il Progetto FAGUS nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è un'area di grande interesse naturalistico, sia per l'elevata diversità fisica, climatica e biologica, sia per il valore biogeografico e lo stato di conservazione delle biocenosi e del paesaggio. Il SIC “Monti Alburni” ricade quasi completamente nella regione climatica temperata, salvo che per le aree poste alle quote più basse, ed è occupato da un massiccio carbonatico interessato da numerosi fenomeni carsici (grotte, doline, inghiottitoi, etc.). L'altra area interessata dal progetto si trova nel SIC “Monte Motola”. Come per gli Alburni, anche qui il bosco di faggio occupa gran parte del SIC e viene distinto in due tipologie che si distribuiscono in due fasce altitudinali differenti. La peculiarità di queste faggete è la presenza di nuclei di abete bianco (*Abies alba*).



Il Progetto FAGUS nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga si caratterizza per una notevole diversità degli ecosistemi forestali, che difficilmente è possibile riscontrare in altre aree della penisola italiana. I boschi coprono oltre la metà dell'intera superficie del Parco e le faggete con Tasso, Agrifoglio e Abete bianco sono le tipologie forestali maggiormente diffuse. Le azioni previste dal progetto verranno realizzate in due specifici contesti ricompresi all'interno del SIC IT7110202 “Gran Sasso”. La prima area, individuata principalmente per la presenza dell'habitat 9220* “Faggeti degli Appennini con *Abies alba*”, è la foresta demaniale di “Codaro - Campiglione”, gestita dal CFS-UTB dell'Aquila. La seconda zona, individuata invece per l'abbondante presenza dell'habitat 9210* “Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*”, è ricompresa nei territori gestiti dalle Amministrazioni Separate per i Beni di Uso Civico di Intermesoli e Pietracamela (TE), anch'esse coinvolte nel progetto.

Le azioni

Azioni preparatorie: raccolta di dati sullo stato attuale degli habitat nelle aree di progetto. Rilievo della struttura e della composizione e diversità degli habitat e delle specie obiettivo.

Azioni concrete di conservazione: promozione della rigenerazione di tasso, agrifoglio e abete bianco; miglioramento dei livelli di diversità degli habitat e delle specie obiettivo (organismi saproxilici e avifauna legata agli alberi morti).

Azioni di monitoraggio delle azioni: preparazione e applicazione del piano di monitoraggio al fine di valutare l'efficacia degli interventi di conservazione e i relativi impatti socio-economici ed ecosistemici.

Azioni di sensibilizzazione e divulgazione: realizzazione di un sito internet e di materiale divulgativo ed informativo, meeting, corsi, congressi, e di un programma di educazione ambientale rivolto alle scuole.

Azioni di gestione e monitoraggio del progetto: strutture di coordinamento e gestione del progetto, monitoraggio dell'andamento del progetto.

